

Il nemico non è solo Daesh. Non c'è un nemico identificabile, ma un nemico oscuro e pervasivo, una fallacia in un sistema globale ancora non disposto ad accettare una proposta reale di cambiamento. Il nemico è Daesh, il nemico è la Turchia, il nemico sono gli Stati Uniti, il nemico è una storia colonialista, il nemico è una mentalità malata che colloca gli esseri umani in una scala gerarchica di esistenze. Il nemico è un mondo mosso per interessi economici, dove sudore e sangue si nascondono dietro la qualità del prodotto. Il nemico è un modello di vita paternalista per il quale l'uomo imbraccia il fucile mentre la Penelope di turno lo aspetta a casa impotente. Il nemico è l'odio verso la possibilità di cambiare rispetto a ciò che si è già. È l'odio verso l'altro che non accetta semplicemente di essere "altro", ma desidera autodeterminarsi. Il nemico è la paura dell'autodeterminazione dei popoli.

Il nemico è la gerarchia dicotomica dominato/dominante, per la quale una minoranza merita di cessare di esistere se risulta scomoda o semplicemente se si azzarda a respirare troppo rumorosamente.

Il nemico è la paura della potenzialità dell'alternativa di partecipazione inclusiva che il popolo curdo sta offrendo al mondo.

L'annuncio dell'invasione militare della Federazione della Siria del Nord da parte della Turchia è un ulteriore passo in avanti di questo nemico, con il gentile aiuto degli Stati Uniti che gli apre le porte.

La decisione degli USA di ritirare le truppe americane dalle aree di confine con la Turchia pone sotto minaccia il Rojava e l'esempio rivoluzionario che porta con sé di autodeterminazione, partecipazione, rispetto ed equità. L'accordo di Trump con Erdogan consente alla pulizia etnica turca di proseguire, favorendo inoltre un rafforzamento dell'Isis.

Del resto stiamo parlando degli Stati Uniti, che in materia di tradimento di popoli indigeni sono storicamente esperti. L'imperialismo americano continua da secoli a perseguire i propri interessi economici e politici a scapito di quei popoli che rifiutano una visione strumentale della Terra e degli uomini come oggetti di sfruttamento in una relazione di potere e dominio.

Come Associazione Il Cerchio e come sostenitori dell'autodeterminazione di tutti i popoli, supportiamo ed esprimiamo solidarietà al popolo curdo, a YPG, YPJ e SDF!

<https://www.retekurdistan.it/2019/10/07/knk-chiama-alla-mobilitazione-contro-linvasione/>

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=2432957350306781&id=1793344954268027